LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nessuno finora è riuscito a vincere sul campo della «Favorita»

La Juventus pareggia a Palermo: 1-1

Hanno fatto tutto i bianconeri autorete di Salvadore, goal di Haller

In svantaggio al quarto d'ora, i juventini hanno faticato a rimontare - Anche la difesa dei torinesi è apparsa più volte in difficoltà - Gagliarda (a volte fin troppo rude) la prova dei difensori palermitani

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

I bianconeri non hanno confermato la bella vena messa in mostra nell'«amichevole» di giovedì scorso a Siracusa e sono stati costretti al pareggio (1-1) da un Palermo ricco di grinta che ha controbattuto colpo su colpo senza perdere un attimo il controllo della situazione.

Le vicende della gara si erano presto messe male per gli uomini di Heriberto Herrera. Al 15' infatti i siciliani passavano in vantaggio per un banale malinteso degli uomini della retroguardia juventina: Del Sol perdeva un duello con Bercellino II che lanciava Ferrari spostato a destra. Pasetti allungava la palla al centro dell'area dove c'erano Salvadore e Castano. I due bianconeri si ostacolavano e, proprio mentre Sarti usciva per liberare, Salvadore toccava indietro. La palla lentissima sfiorava il montante sinistro e finiva in rete.

Era un autentico infortunio, un autogoal che si poteva evitare. Il vantaggio però portava ai giocatori rosanero una «carica» eccezionale. Diventava difficile giocare contro uomini così grintosi: difficile e pericoloso. Anche perché Maggioni, Furino e Landri si arrangiavano con molti falli che l'arbitro tollerava con generosità eccessiva. Giubertoni, in giornata felice, controllava bene Anastasi, che, forse perché poco servito o fors'anche perché non in grande forma, subiva la superiorità del suo avversario diretto.

Favalli correva, ma non basta correre per dare ordine alla manovra. Haller — è noto — non è per le partite di combattimento, e ieri alla «Favorita» si giocava il calcio-atletico con punte di autentica rudezza.

I palermitani, raggiunto il «regalato» vantaggio, hanno arretrato sulla linea dei difensori sia Reja che Bercellino; ed a tratti rientrava anche Ferrari. Rimanevano all'attacco solamente Pellizzaro e Troja, i quali, dirò, bastavano per creare difficoltà a Leoncini ed a Salvadore. Quest'ultimo pareva addirittura *choccato* per l'infortunio dell'autogoal.

Verso la fine del tempo Zigoni superava Maggioni, ma veniva da questo spinto con le mani. Zigoni cadeva, ma l'arbitro Sbardella, con grandi gesti, annunciava che non era fallo. Invece si trattava d'una irregolarità che meritava il *penalty*. Poco dopo Furino (gioca bene il ragazzo che, nato a Palermo, ha cominciato come calciatore nella Juventus; ma è troppo irruente, tanto da essere scorretto) fermava ancora Zigoni con un fallo. Zigoni reagiva con un calcio. Sbardella, forse convinto di aver sbagliato prima ai danni del juventino, si limitava ad ammonire i due contendenti.

All'inizio della ripresa nuovo fallo di Furino su Favalli. Benetti calciava la punizione che superava tutto lo sbarramento difensivo del Palermo. Castano, avanzato, toccava al centro dell'area ed Anastasi passava ad Haller che realizzava con un tiro rapido e preciso: 1 a 1 al settimo minuto. Poco dopo il tedesco cominciava a zoppicare a causa di un leggero stiramento muscolare. Heriberto Herrera mandava Haller negli spogliatoi e rivoluzionava l'intera squadra con Roveta *stopper* su Troja, con Salvadore terzino destro, con Pasetti a sinistra e con Leoncini e Del Sol a centrocampo. Prendeva quota Benetti, finalmente uscito dalla soggezione di Haller. Comunque non succedeva più niente di interessante sino alla fine se non una parata di Sarti che bloccava un pallone difficile.

I parlermitani erano soddisfatti del pareggio, i bianconeri accettavano l'1 a 1 come il male minore in una giornata difficile. La difesa juventina è apparsa in difficoltà. Nel settore della retroguardia manovrano uomini spenti e stranamente fuori condizione. Insistere nel confermarli vuol dire insistere nell'errore.

All'attacco oltre al gran correre di Favalli ed a qualche spunto di Haller non si è visto molto. Anastasi ha iniziato tra gli applausi, poi ha provato la delusione dei fischi venuti proprio dai suoi corregionali. Il ragazzo non è più «fresco» come una volta. Riceve pochi palloni utili, è vero, ma non si smarca mai, corre stancamente, si arrabatta in un gioco che non gli è congeniale.

Criticare solo Anastasi però non sarebbe giusto. Molti altri meriterebbero un richiamo ancora più severo, a cominciare dai difensori per giungere a Del Sol ed anche a Zigoni. Le belle impressioni di Siracusa sono scomparse. A Palermo si è vista la solita Juventus dai mille passaggi e dai molti arabeschi, una squadra dal gioco stanco, che non sa far brillare i suoi «gioielli».

Delusione dunque per i tifosi juventini. Erano giunti a Palermo da tutta l'isola, erano venuti anche dalla Calabria, erano giunti addirittura da Malta. Sono stati delusi. Non per il risultato, non per la volontà profusa da tutti o quasi tutti, ma per la incertezza del gioco. La Juventus quest'anno dà veramente poche soddisfazioni ai suoi amici.

Giulio Accatino

Haller seminascosto batte Cei e realizza la rete del pareggio bianconero a Palermo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Palermo: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino, Ferrari.

Juventus: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller (Roveta dal 20' del secondo tempo), Zigoni.

Arb.: Sbardella di Roma.

La Roma ha interrotto la «serie» del Pisa: 2-0

Roma, lunedì mattina.

La serie positiva del Pisa è stata bruscamente interrotta dalla Roma.

Peirò è stato il migliore in campo. Approfittando della marcatura di Gasparini, che veniva risucchiato dalla posizione arretrata del romanista, Peirò lo ha spesso superato di slancio propiziando i due gol che hanno dato la vittoria alla Roma. Al 12° del primo tempo il giallorosso ha compiuto il suo primo capolavoro: su lancio di Capello sulla sinistra, ha avuto un guizzo formidabile, ha aggirato la difesa avversaria ed ha rimesso al centro un pallone teso. D'Amato ha mancato la deviazione ma alle sue spalle si trovava il terzino Spinosi, spintosi in avanti, che ha siglato con un fortissimo tiro il suo primo goal in serie A.

A questo punto il Pisa si è scosso. Molto attivi Manservisi e Piaceri ma sono mancati nelle fasi conclusive, però, proprio mentre i toscani stavano producendo il loro serrate, è giunto il secondo gol dei giallorossi. Peirò ha raccolto una punizione di Ferrari e come aveva fatto in precedenza è fuggito velocissimo sulla sinistra. Ha saltato due o tre avversari e ha poi passato a Landini felicemente appostato.

La fisionomia della gara non è mutata nel secondo tempo.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Scaratti, Spinosi; Salvori, Carpenetti, Ferrari; D'Amato, Giudo, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13 Sirena).

Pisa: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi (secondo portiere: Brevigliери, n. 13 Barontini).

Arbitro: Genel di Trieste.

Cifre e primati della 17ª giornata

Curiosità del campionato

Il portiere del Cagliari non subisce goals da 676 minuti Riva, invece, non segna da sei partite - Poche ma decisive le reti di Haller - Il tredicesimo giocatore utilizzato troppo presto da Inter e Pisa: sono rimaste con dieci uomini

Lo 0 a 0 di Cagliari-Varese non ha consentito ai sardi di rimanere ancora soli al comando della classifica ma ha permesso al portiere rossoblù Albertosi di aggiungere altri 90 minuti al proprio primato di imbattibilità. Albertosi non subisce reti da ben 676 minuti (oltre sette partite) e vede ad ogni domenica migliorare la sua posizione nella speciale graduatoria riservata ai portieri che riescono a mantenere a lungo inviolata la propria porta.

Il record assoluto di imbattibilità per la serie A appartiene a Da Pozzo, portiere del Varese, che ha... resistito per 791 minuti nel campionato 1963-64. Ora Albertosi non è molto distante da questo primato: per superare il rivale (che proprio ieri si è trovato di fronte allo stadio Amsicora) il numero uno del Cagliari dovrà rimanere senza subire goals per altri 115 minuti, vale a dire una intera gara più altri 25 minuti. Una impresa difficile, un motivo di interesse in più per il tanto atteso confronto di domenica prossima che opporrà Fiorentina e Cagliari, le due capilista del campionato.

★ ★

I tre goals di Prati hanno assicurato la vittoria (3-0) al Milan nell'incontro con il Verona rilanciando nello stesso tempo quello che lo scorso anno era stato capocannoniere del campionato. Prati il 26 gennaio aveva già messo a segno la rete del successo milanista a San Siro contro il Palermo (1-0).

★ ★

Altro famoso attaccante forzatamente a riposo nella classifica dei cannonieri è Riva. Da sei incontri consecutivamente non segna o almeno non vede convalidato un suo goal (come gli è successo a Palermo). Ciò nonostante Riva è sempre al primo posto nella attuale graduatoria dei marcatori.

Haller: non molti goals, ma goals utili. Le ultime tre reti del tedesco della Juventus sono state tutte decisive. Haller ha realizzato infatti in occasione dell'uno a zero contro il Vicenza, il 22 dicembre, e recentemente per l'uno a zero con l'Atalanta e per l'uno a uno con il Palermo.

★ ★

La tattica del tredicesimo giocatore sta rivelandosi difficile da applicare. Ieri due allenatori si sono pentiti di aver ordinato troppo in fretta il cambio di un atleta in campo. In Inter-Napoli Vastola ha ceduto il posto a Poli. Più tardi si infortunava Domenghini e così i nerazzurri dovevano giocare in dieci.

Anche in Roma-Pisa una situazione analoga. Guglielmoni si è infortunato a sei minuti dalla fine ed è stato portato fuori campo in barella. Lucchi, che aveva già utilizzato il tredicesimo giocatore Barontini per sostituire Gasparini è rimasto con un uomo in meno.

Alla stazione di Palermo

Aggredisce un tifoso che critica la Juventus

PALERMO, lunedì mattina.

Un tifoso del «Palermo», Domenico Licata di 34 anni, di Reitano — un paesina della provincia di Messina — che aveva fatto apprezzamenti poco lusinghieri sulla «Juventus», è stato duramente picchiato dal giovane aiutante macellaio, Carmelo Regalbuto di 16 anni, di S. Stefano di Camastra. Ricoverato all'ospedale civile, l'aggredito è stato giudicato guaribile in quindici giorni. (Ansa)

Personaggi e gare

I personaggi del campionato hanno giornate liete ed altre sfortunate. Alcuni di essi spiccano nella serie di partite svoltesi ieri. Ecco le loro pagelle (bianche per gli episodi favorevoli) nere (per gli insuccessi o gli sbagli).

Pagella bianca

DI COSTANZO (trainer del Napoli) — Per la prima volta alla guida di una squadra di A è riuscito a portare il Napoli ad un importante successo sull'Inter.

ALBERTOSI (portiere del Cagliari) — Ha difeso l'imbattibilità della rete del Cagliari, rimediando alla scarsità del suo attacco.

MOSCHINO (attaccante del Torino) — Autorevole, intelligente e pronto nei passaggi. Una grande partita da mezz'ala.

VINCENZI - DELFINO (difensori della Sampdoria) — Un tandem di giocatori non più giovanissimi, che danno costantemente l'impressione di serietà e di efficacia.

PRATI (attaccante del Milan) — Per la seconda volta è tornato a segnare. Ieri ha messo in porta tutti e tre i palloni della vittoria sul Verona.

FURINO (giocatore del Palermo) — Ha corso molto, servendo i compagni con buona visione di gioco. E' troppo rude nei contrasti.

BENETTI (attaccante della Juventus) — In soggezione nel primo tempo, è esploso quando Haller è uscito. Dovrà abituarsi a collaborare con la mezz'ala germanica.

SAVOLDI (attaccante del Bologna — Con due marcature contro il Lanerossi ha contribuito ad un'importante vittoria della squadra emiliana.

Pagella nera

ROBERTO VIERI (della Sampdoria) — Ha grandi doti di classe, non riesce tuttavia a dare ordine al suo lavoro.

LIDO VIERI (del Torino) — Perché è rimasto immobile a guardare il pallone che è finito contro la traversa?

LEONCINI e DEL SOL (Juventus) — Hanno creato scompensi a centrocampo, mettendo in crisi il settore difensivo.

LO BELLO (arbitro di Atalanta-Fiorentina) — Troppo autoritario, ha contribuito ad esasperare il pubblico, già eccitato per la gara data vinta alla Roma. Alla fine dell'incontro sono accaduti incidenti.

Oscar della sfortuna

DOMENGHINI (attaccante dell'Inter) — Era uscito dal campo a San Siro nell'incontro con il Varese, rivolgendo al pubblico un gesto di irrisione. Rientrato in squadra a Napoli ha perso e si è anche infortunato.

SALVADORE (difensore della Juventus) — Per un malinteso con il portiere ha segnato un goal a Palermo: l'equivoco è accaduto con Sarti ed il goal lo ha realizzato nella propria porta.

Marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan).
7 reti: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini e Bertini (Inter), Mujesan (Bologna), Bui (Verona).
6 reti: Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).

Il capo-cannoniere dello scorso torneo si è risvegliato

Tutti goals di Prati in Milan-Verona: 3-0

L'ala sinistra rossonera il migliore in campo - Hanno pesato sulla squadra veneta gli errori del suo portiere De Min - Anche la fatica del recupero di mercoledì con il Vicenza si è fatta sentire

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Il Milan è tornato alla ribalta. La squadra rossonera ha inflitto tre goal al Verona e si è riportata ad un solo punto di distacco dal Cagliari e dalla Fiorentina, che guidano insieme la classifica del campionato e che domenica dovranno affrontarsi direttamente allo stadio di Firenze.

Le tre reti milaniste sono state realizzate da un solo giocatore: Pierino Prati. Era dal 17 novembre dello scorso anno che la formazione rossonera non riusciva a segnare più di un goal per partita. Quel giorno, vittima di una «doppietta» di Prati e di due tiri imparabili di Sormani e Petrini, era stato il Lanerossi Vicenza. Successivamente, però, il Milan era riuscito a segnare solo un goal alla Juventus (con Hamrin), uno alla Roma (Sormani), uno al Torino (Rosato). Ed uno al Palermo (Prati). Il 3-0 inflitto ieri al Verona fa quindi sensazione ma non può essere ancora interpretato come una sicura prova della «*rinascita*» tecnica e tattica della squadra di Nereo Rocco, specialmente in vista del doppio confronto di Coppa dei Campioni contro il Celtic di Glasgow.

L'impresa di Prati, infatti, è stata eccessivamente facilitata dalle incertezze di un portiere che è apparso il peggior giocatore del Verona. Il pur volenteroso De Min non è riuscito a bloccare uno solo dei numerosi tiri che gli sono stati indirizzati da Hamrin, Rivera, Sormani e dallo stesso Prati. Ha respinto o perduto innumerevoli palloni che avrebbe potuto comodamente bloccare.

Pierino Prati (n. 11) ha tirato la palla nella rete del Verona: è il secondo dei tre goals segnati ieri dall'ala del Milan (Telefoto «Ansa»)

Il Milan, comunque, potrà dare una più esauriente prova delle sue attuali condizioni di forma sabato a Pisa. La squadra campione d'Italia ha ottenuto l'autorizzazione a giocare in anticipo la prossima gara di campionato, per potersi meglio preparare alla partita d'andata contro il Celtic di Glasgow, in programma a Milano alle 20,15 di mercoledì 19.

Sabato quindi, dalla formazione milanista, mancherà Hamrin e quest'assenza potrebbe finire con il favorire il Pisa, poiché ieri contro il Verona l'anziano svedese si è messo in luce

Hamrin ha dato, tra l'altro, l'avvio al secondo ed al terzo dei goal rossoneri, come del resto dimostra la cronaca delle tre azioni da rete milaniste. Il primo goal al 32', è nato da uno spunto di Rivera che è scattato sulla destra e dopo avere aggirato Petrelli, ha effettuato un cross, Sormani ha corretto di testa la traiettoria, sul pallone si è catapultato Prati il quale ha insaccato al volo

Il secondo goal è giunto al 21' della ripresa. Rosato ha anticipato Traspedini ed ha servito Hamrin, il quale è entrato in area ed ha tirato con forza. Il portiere veronese ha respinto il bolide alla meno peggio e la palla è tornata ad Hamrin, che ha servito Sormani al centro dell'area di porta. Il centravanti ha cercato di far filtrare la sfera tra due avversari ma non vi è riuscito. Sul pallone si è quindi precipitato Prati che ha indovinato lo spiraglio

Molto meno caotica l'azione del terzo goal al 34'. Hamrin lancia Prati incuneatosi tra Ranghino e Bonatti, con un perfetto diagonale. Successivamente, Prati dribbla anche Maddè e tira con forza verso l'angolino basso alla sinistra del portiere. De Min ben piazzato, allunga una mano ma sbaglia il tempo ed il pallone passa tra il suo braccio e la base del montante.

David Messina

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. 12° Belli; 13° Trapattoni.

Verona: De Min; Ranghino, Ripari; Maddè, Battistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. 12° Piccoli; 13° Sega.

Arbitro: Bernardis.

Pugliese rilancia i rossoblù

Bologna-Vicenza 3-0

Bulgarelli in gran forma - Due reti di Savoldi e una di Pace - Mujesan ha sbagliato un calcio di rigore

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Dopo un mese e mezzo il Bologna è tornato alla vittoria a spese del Lanerossi Vicenza con un punteggio così chiaro (3-0) da spiegare da solo l'andamento della partita.

E' da rilevare, inoltre, che il Bologna ha fallito al 37' del primo tempo un calcio di rigore con Mujesan (il quale ha tirato quasi centralmente facendosi respingere la palla) per atterramento dello stesso da parte di De Petri e Calosi.

Il Vicenza, troppo rinunciatario, si è confermato squadra assai modesta. Con due sole «punte», Gallina e Vitali, la formazione veneta, nella quale esordiva in panchina Puricelli, non è mai riuscita a mettere in difficoltà la difesa rossoblù, anche perché i due attaccanti hanno mancato clamorosamente le rare occasioni favorevoli.

La squadra di Pugliese è stata facilitata certamente dalla pochezza degli avversari; tuttavia è apparsa in netta ripresa.

Le reti si sono così succedute: al 19' scambio Bulgarelli-Turra in seguito a una rimessa laterale, violento tiro di quest'ultimo dal limite dell'area, parato ma non trattenuto da Bardin: Savoldi da pochi passi spingeva in porta. Al 45' Turra strappava a Fontana una palla a metà campo, puntava dritto a rete, ma anziché concludere passava a Savoldi il quale azzeccava un tiro a parabola che scavalcava il portiere. Al 2' della ripresa, Pace, lanciato da Savoldi, si trovava a diretto contatto con il portiere, il quale respingeva alzando il violento tiro: l'attaccante rossoblù seguiva ancora la palla che ricadeva a due metri dalla porta e la calciava in rete.

Enzo Masi

Bologna: *Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. Portiere di riserva: Garzelli; 13°: Cresci.*

Lanerossi Vicenza: *Bardin; De Petri, Volpato; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Tumburus, Biasiolo. Portiere di riserva: Ciaschini; 13°: Menti.*

Arbitro: *Torelli di Milano.*